

PROTEZIONE CIVILE: MAXI ESERCITAZIONE INSIEME AL COMANDO TRUPPE ALPINE DELL'ESERCITO

25 Settembre 2020



L'AQUILA - "Un'esercitazione di carattere nazionale per testare la capacità di interagire durante le emergenze. Siamo orgogliosi di essere una regione che si mette a disposizione per migliorare la capacità d'intervento e di resilienza del territorio. L'iniziativa del Comando Truppe Alpine dell'Esercito serve proprio ad aumentare la sinergia e la capacità operativa degli interventi in attività di Protezione civile davanti a calamità naturali".

Lo ha detto il presidente della Regione Marco Marsilio presente oggi a Sulmona e poi a Scanno insieme al capo Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, al direttore dell'Agenzia regionale, al comandante truppe alpine Salvatore Farina e al presidente Ana Sebastiano Favero, per la maxi esercitazione nazionale.

A Sulmona è stato anche firmato un documento di collaborazione fra le Truppe Alpine dell'Esercito e l'Associazione Nazionale Alpini, teso a definire nel dettaglio quanto già finora messo in campo e funzionale per il coordinamento e la risoluzione delle crisi emergenziali.

"L'istituzione della nuova agenzia di Protezione civile regionale - ha aggiunto il presidente - testimonia il livello di sensibilità che questa amministrazione nutre nei confronti dell'emergenza. Abbiamo un modello di organizzazione tra i più avanzati e l'ambizione di diventare una regione pilota a livello nazionale per far fronte in maniera tempestiva e organizzata alle emergenze con una semplificazione burocratica e amministrativa".

In questi giorni, nel corso delle esercitazioni che si concluderanno nella giornata di domani, sono stati ipotizzati diversi scenari critici contestualmente all'emergenza Covid-19 già in atto: un evento sismico seguito da numerosi incendi che interessano la montagna (Morrone) proseguendo con un'emergenza idro-meteorologica (innalzamento rapido dei corsi

d'acqua) che ha visto come protagonista il lago di Scanno, in particolari condizioni meteo avverse.

Si tratta di un sistema integrato a supporto del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

La simulazione di smottamenti, frane e fenomeni alluvionali hanno richiesto l'intervento immediato dei soccorsi via terra grazie al simultaneo impegno di personale appartenente alle squadre soccorso alpino militare (SSAM) – soccorritori delle Truppe Alpine a cui si sono uniti i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA).

Durante l'esercitazione la prefettura dell'Aquila ha attivato il CCS (centro coordinamento dei soccorsi) e sono scese in campo le forze armate (Truppe Alpine, Marina Militare ed Aeronautica) con mezzi terrestri ed aerei e, in particolare, il Battaglione "Vicenza" del 9° Reggimento Alpini, addestrato appositamente per affrontare le emergenze dovute a calamità naturali, l'Associazione Nazionale Alpini con attrezzature e mezzi e la Protezione Civile Regionale che, oltre a fornire mezzi attrezzature e uomini, ha attivato la sala operativa H24 e ha messo a disposizione l'elicottero.

La manifestazione ha coinvolto i comuni di Avezzano, Sulmona e Scanno.

In particolare, ad Avezzano, presso il polo logistico della Croce Rossa, è stato allestito un campo base con relativa infermeria da campo ove viene testato il coordinamento delle attività di soccorso e quelle per il ripristino della normalità a seguito di eventi calamitosi simulati in special modo, tra gli abitati di Sulmona e Scanno.